

## Lago di Como e dintorni

Maggio 2016

“Quel ramo del Lago di Como che volge a mezzogiorno ...”. Con queste ormai lontanissime reminiscenze scolastiche nella mente, ci prepariamo a trascorrere, in questa primavera ancora piuttosto incerta, qualche giorno nelle famose località del lago. Percorreremo le sue sponde, località dopo località, scoprendo cascate che scavano da secoli la roccia, montagne boschive che salgono in verticale dalle sue rive, antiche abbazie, splendide ville con i giardini degradanti verso l’acqua, luoghi silenziosi e tranquilli e altri vivaci e affollati. Aspetti diversi di un luogo che comunque, nonostante il turismo di massa e le dimore dei personaggi famosi, lascia ancora intravedere le tracce del fascino di una romantica villeggiatura ottocentesca.

Siena Olginate km 406

Arriviamo nel tardo pomeriggio nella bella area di sosta camper sul lago di Olginate (Via Cesare Cantù € 10 con tutti i servizi **GPS: 45.795321, 9.41645** ).

Ci troviamo proprio sulla riva, accanto ad un piccolo parco con zone con panchine ed attraversato dalla bella pista ciclabile che gira intorno al lago. Domani abbiamo intenzione di percorrere con le biciclette il tratto che porta a Lecco, lasciando qui il camper. Ceniamo in un piccolo ristorante insieme ad una coppia di camperisti che sostano nella stessa area e che abbiamo appena conosciuto. Come spesso accade, chi viaggia sui nostri mezzi è disponibile a socializzare, scambiarsi esperienze e

condividere piacevolmente storie di viaggi passati e progetti per quelli futuri.



Olginate Area camper



Olginate Lungolago

Olginate - Bellano – Colico  
km 50

Purtroppo non solo dobbiamo rinunciare al nostro programma di visitare Lecco in bici, ma anche a piedi, perché la pioggia e le raffiche di vento rendono difficile qualsiasi visita. Quindi decidiamo di cominciare a risalire il lago sperando che il tempo migliori durante la giornata. Arrivati a Bellano, parcheggiamo nei pressi della stazione ferroviaria e ci avviamo verso il centro alla ricerca dell’ingresso del famoso Orrido.

Fortunatamente il tempo è migliorato e non piove più, percorriamo una breve salita e giungiamo al cancelletto

d'ingresso accanto alla biglietteria. Appena entrati ci si trova davanti la cosiddetta Casa del Diavolo, una torretta esagonale costruita su uno sperone roccioso, con strani dipinti sulle facciate, tra cui quello di un satiro. Non se ne conoscono né l'epoca della costruzione né lo scopo e questo ha facilitato la nascita di leggende su misteriose presenze in un luogo di streghe, diavoli e riti satanici.



Bellano Casa del Diavolo

Superata l'insolita dimora, troviamo le grosse condotte, che sfruttando la potenza delle acque alimentano una centrale elettrica. Poi, camminando su strette passerelle aeree, entriamo in una impressionante fenditura della montagna, che il torrente Pioverna ha scavato in oltre 15 milioni di anni, aprendosi un varco profondo più di 50 metri. Le sue acque scorrono sempre più impetuosamente sotto i nostri piedi mano a mano che ci inoltriamo nella gola, con un fragore assordante che aumenta sempre di più. Le piogge dei giorni scorsi hanno alimentato la portata del torrente e quindi ci troviamo in un momento particolarmente buono per apprezzare al meglio questo spettacolo della natura.



Bellano Orrido



Bellano Orrido

Attraversiamo stretti passaggi tra pareti di roccia scura e levigata in forme ora sinuose ora squadrate. Una vegetazione verdissima e rigogliosa spunta da ogni anfratto. Verso la metà del percorso si incontra una vera e propria cascata che esce con impeto dalla montagna e si rovescia con forza sul fondo della spaccatura. E' facile immaginare come l'Orrido sia stato da sempre associato a oscure presenze diaboliche alimentando nei secoli l'alone di mistero intorno all'oscura minaccia di inghiottire per sempre chi osa entrarvi!!



Il percorso si conclude infine aprendosi in una verde valletta da cui parte una scalinata che porta ad un affaccio con panorama sul lago, oltre i tetti di Bellano. Tornando sui nostri passi, rifacendo la strada verso il parcheggio della stazione, notiamo un grande edificio industriale ottocentesco in pietra che ci incuriosisce e a cui prima non avevamo fatto caso.



Bellano Cotonificio Cantoni  
Scopriamo che si tratta di una delle più importanti testimonianze di archeologia industriale della zona, il Cotonificio Cantoni, costruito vicino all' Orrido proprio per sfruttare le acque del Pioverna come forza motrice per i suoi telai. Chiuso ormai da molto tempo è in attesa di una nuova utilizzazione. Ripreso il camper continuiamo a risalire il lago fino a Colico, dove ci fermiamo

sul porto, nei pressi dell'imbarco dei traghetti. Alla biglietteria ci informiamo sugli orari per l'Abbazia di Piona, che abbiamo intenzione di raggiungere domani via lago. C'è un piccolo parcheggio gratuito di soli quattro posti, senza divieti, ci sistemiamo perfettamente entro lo stallo e decidiamo di rimanervi per la notte.

Colico – Menaggio km 34



Colico Sosta

Al mattino ci svegliamo con intorno un panorama sorprendente. La pioggia caduta in pianura si è trasformata in neve sulle cime delle montagne che circondano il lago e nelle cui acque si specchiano insieme all'azzurro del cielo.



Dalla finestra del camper

La notte è trascorsa tranquilla e la sosta si è rivelata ottima e senza problemi di parcheggio, probabilmente anche per le piccole dimensioni del nostro mezzo. Più tardi saliamo sul battello che ci porta all'Abbazia, circondati da panorami di eccezionale bellezza. In pochi minuti arriviamo al molo che si trova sotto il complesso monastico cluniacense; siamo i soli a scendere qui, tutti gli altri passeggeri del traghetto proseguono per le varie altre località del lago.



Lago di Como in battello



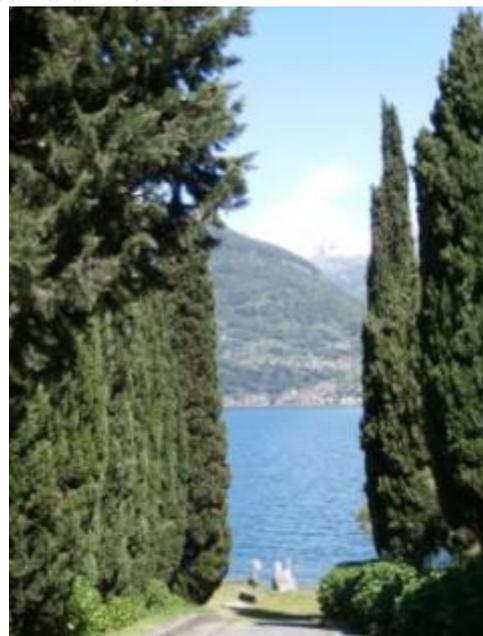
Abbazia di Piona

Ci sono in giro pochissime persone, tutto è molto bello e ben curato, prati e giardini. Entriamo nella chiesa di San Nicola, sobria e severa, fulcro dell'antico Priorato di Piona, tipico esempio di architettura romanico lombarda. Accanto scopriamo un suggestivo chiostro dagli eleganti capitelli molto elaborati e tutti, come sempre nello stile romanico, diversi tra

loro. Al centro del chiostro ci sono una fonte ed un albero che simboleggiano la vita del paradiso terrestre che questo luogo vuole rappresentare. Su una parete notiamo un affresco particolare che raffigura simbolicamente i mesi e le stagioni dell'anno, con i relativi lavori agricoli, una specie di calendario che ricorda probabilmente le antiche occupazioni dei monaci. Percorrendo l'oliveto dietro la chiesa, si giunge ad un bellissimo viale di cipressi che scende verso il lago. Ogni angolo di questo luogo silenzioso e solitario invita alla pace e alla meditazione oltre che alla contemplazione del paesaggio che lo circonda.



Abbazia di Piona



Scorcio dall'Abbazia di Piona



Abbazia di Piona Chiostro

Decidiamo a questo punto di percorrere un tratto del sentiero CAI n.7, che passa accanto all'Abbazia e si inoltra nel bosco a mezza costa lungo la baia del Laghetto di Piona, una profonda insenatura della penisola Olgasca, sulla cui punta sorge l'Abbazia.



Scorcio dal sentiero n 7

Camminiamo per un lungo tratto sul sentiero, facile e pianeggiante, fino a trovare un posto perfetto dove ci fermiamo a mangiare i nostri panini, davanti a questo meraviglioso panorama. Tornati indietro, prima di scendere al molo e riprendere il battello per Colico, facciamo una sosta nel negozio dei frati per qualche acquisto. Ci sono infatti elisir, digestivi, caramelle e miele, tutti i tipici prodotti delle produzioni dei monasteri.



Lungo il sentiero n7



Specialità dei monaci cistercensi



Panorama dal battello

Ripartiamo da Colico con il camper e proseguiamo verso la riva occidentale del lago fermandoci a Menaggio, al Camping Europa in Via dei Cipressi 16. Si tratta di un campeggio un po' datato, modesto, ma economico (€ 20 a notte), con i proprietari gentili e disponibili. Perfetto per la sosta di un paio di giorni, per il giro in battello del cosiddetto Triangolo d'oro del Lago di Como, Menaggio, Bellagio e Varenna, che abbiamo intenzione di fare domani.

Menaggio Tremezzo Bellagio  
Varenna Menaggio Giro in battello



Menaggio Camping Europa

Raggiungiamo il molo dei traghetti, che si trova a sud della cittadina, percorrendo l'elegante lungolago dove si

affacciano ville, giardini e grandi alberghi. Nei pressi della foce del torrente Sanagra, dove un tempo si trovava uno delle più antichi e prestigiosi setifici della zona, c'è uno strano, altissimo, obelisco. E' il Monumento alla Tessitrice, la cui sagoma si intravede in alto e da questa parte una cascata di drappaggi della preziosa seta, da secoli uno dei prodotti simbolo di queste zone.



Menaggio Monumento alla tessitrice

Ormai la materia prima, la seta, proviene dall'oriente, ma il design e la creatività sono ancora di queste parti e i bellissimi disegni dei famosi foulard qui prodotti lo dimostrano.



Foulard del lago di Como

Arrivati all'imbarco, facciamo i biglietti giornalieri e saliamo sul battello. La prima tappa del giro è Tremezzo, con la sua famosissima Villa Carlotta che ci appare bianca e imponente, dalle linee architettoniche semplici ed eleganti, in posizione scenografica sul lago. La villa e il suo giardino all'italiana, con statue e fontane, risalgono al seicento, ma fu nell'ottocento che il secondo proprietario, facoltoso collezionista d'arte, l'arricchì all'interno di importanti opere e di un grande parco. Deve il suo nome di oggi all'ultima proprietaria, la principessa Carlotta di Nassau, che la ricevette come dono di nozze e il cui marito, appassionato botanico, contribuì allo sviluppo del parco con l'introduzione di molte piante esotiche.



Tremezzo Villa Carlotta



Villa Carlotta

Dopo aver salito le rampe di scale fino all'ultima terrazza è d'obbligo una sosta per affacciarsi e ammirare lo spettacolare panorama sul lago. L'interno della villa è un vero e proprio museo, si attraversano belle sale elegantemente arredate e perfettamente conservate, disseminate di opere d'arte. Vi troviamo alcuni capolavori del Canova, originali ed in parte in copia autorizzata di suoi allievi. Tra i dipinti, spicca una vera icona della pittura romantica dell'ottocento: "L'ultimo addio di Romeo e Giulietta" di Hayez. Le finestre spalancate sul lago incorniciano altre bellezze.



Villa Carlotta



Villa Carlotta Palamede di Canova



Villa Carlotta L'ultimo addio di Hayez

Lasciata la villa, ci incamminiamo lungo i sentieri del giardino botanico utilizzando la mappa consegnataci in biglietteria, molto utile per orientarsi e non perdere angoli preziosi. L'itinerario si snoda tra antichi esemplari di camelie, cedri e sequoie secolari, platani immensi, piante esotiche e spettacolari fioriture di azalee.



Villa Carlotta Fioriture

Si incontrano zone a tema, come il giardino roccioso, la valle delle felci, il bosco dei rododendri o quello dei bambù, in un sorprendente susseguirsi di ambienti paesaggistici diversi e affascinanti. Non siamo particolarmente appassionati alle visite di ville e castelli,

ma questa è stata una delle esperienze più soddisfacenti che abbiamo mai fatto.



Villa Carlotta Bosco dei bambù



Villa Carlotta Fioriture



Villa Carlotta

Alla fine del giro ci rendiamo conto che abbiamo fatto l'ora di pranzo e questo luogo meraviglioso ci offre anche la soluzione: una piacevole sosta per uno spuntino nell'antica serra della villa, restaurata e trasformata in caffetteria. Riposati e rinfrancati scendiamo all'imbarcadero, riprendiamo il battello e raggiungiamo Bellagio, la famosa "Perla" incastonata proprio sul promontorio tra i due rami del lago.



Bellagio

Dietro alle eleganti facciate delle case disposte lungo la riva, si trova l'antico borgo che si arrampica sulla costa attraverso vicoli e scalinate che percorriamo fino alla bella chiesa di San Giacomo, con la sua alta e possente torre campanaria, visibile da ogni parte del



lago.  
Bellagio



Bellagio Chiesa di San Giacomo

L'ultima tappa del giro in battello, prima del rientro a Menaggio, è il piccolo e delizioso borgo di Varenna, che ci appare inondato dal sole, con le sue case colorate da cui spunta il campanile aguzzo della chiesa di San Giorgio.



Varenna



Varenna

Dopo una prima passeggiata per i suoi vicoli pittoreschi, dai quali si hanno spesso scorci affascinanti, continuiamo il percorso lungolago e incontriamo un'altra delle tante bellissime ville disseminate su queste rive, Villa Monastero, che ha un ingresso veramente scenografico.



Villa Monastero

La strada costeggia per un lungo tratto il giardino ricco di statue e costruzioni neoclassiche che possiamo ammirare anche dall'esterno.



Varenna Villa Monastero

Il battello ci riporta a Menaggio e, tornando al Camping Europa, attraversiamo il centro che troviamo animato da un mercatino con bancarelle

di prodotti dell'artigianato locale. Concludiamo questa intensa giornata con un po' di relax in campeggio e ceniamo all'aperto nella nostra piazzola.

## Menaggio - Tavernola km 30

Lasciamo Menaggio e percorriamo con molta attenzione, perché piuttosto stretta, la provinciale 340 lungo la riva occidentale del lago. Arrivati a Tavernola, una piccola frazione a nord di Como, ci sistemiamo nella nuova area camper di Via Brennero 7 GPS N 45.835032 E 9.060738 (Ingresso con sbarra automatizzata, si ritira il biglietto e si paga in uscita 12 € con carico e scarico, elettricità a consumo).



Tavernola Area sosta

Scendiamo a piedi al molo d'imbarco, che dista circa un km (esiste anche l'autobus). Il battello costeggia la riva occidentale della baia di Como, sulla quale si affacciano le numerose ville costruite a cavallo tra il '700 e l' '800, tra le quali spicca, imponente e maestosa, Villa Olmo. Appena scesi dal battello, entriamo quasi subito nell'area pedonale che comprende tutto il centro storico, per cui la città si visita molto bene a piedi. Dal molo si giunge infatti in pochissimi minuti nella piazza principale dove si trovano allineati, in una bella composizione scenografica, i due simboli del potere religioso e civile: il

Duomo e il Broletto, antica sede comunale. Il palazzo civico, in stile romanico-gotico, realizzato in marmi bianchi, grigi e rossi, sembra incastonato tra la sua torre e la cattedrale. Quest'ultima, con una elegante facciata gotico-rinascimentale molto ricca di rilievi, ha una struttura quattrocentesca, con aggiunte dei secoli seguenti, fino a quella della cupola, che risale al 1700.



Como Duomo



Como Piazza Duomo

Continuiamo la visita della città dirigendoci verso Porta Torre, con le sue

antiche mura risalenti al periodo del Barbarossa.



Como Porta Torre

Fuori dalla cinta muraria, ma non troppo lontana dal centro, merita una visita la Basilica di S. Abbondio, importante esempio di architettura romanico-lombarda, con al suo interno pregevoli affreschi trecenteschi.



Como Basilica di S. Abbondio

Tornati nel centro storico, ci dirigiamo nuovamente verso il lago, questa volta facendo il “percorso voltiano”, sulle tracce dell'illustre cittadino comasco Alessandro Volta. Troviamo infatti la casa natale, la piazza con il suo monumento e infine, sulla riva occidentale del porto, tra il verde dei giardini, il bianco edificio in stile neoclassico del Tempio Voltiano.



Como Casa natale di Volta



Como Tempio Voltiano

Con il battello torniamo a Tavernola e arrivati all'area camper troviamo un gran movimento. Il grande parcheggio accanto è stato riservato alle bisarche delle auto d'epoca che hanno partecipato al Concorso Eleganza di Villa d'Este, prestigioso evento annuale per gli appassionati delle più belle auto storiche provenienti da ogni parte del mondo, che si è concluso oggi. Insieme all'equipaggio di un camper francese vicino a noi, diventiamo spettatori, dell'arrivo di auto e moto prestigiose, alcune d'epoca, che vengono caricate sulle enormi bisarche a due piani. Tra i molti prestigiosi esemplari anche un'Aston Martin, sulla quale abbiamo avuto la possibilità di salire, grazie all'invito di un simpatico e gentile addetto inglese.



Tavernola Aston Martin



Tavernola Bisarche



Tavernola Auto d'epoca

## Tavernola – Bergamo km 70

Al mattino, come le previsioni meteo avevano anticipato, è arrivata l'attesa perturbazione con la relativa pioggia. Decidiamo quindi di lasciare il lago e dirigerci verso Bergamo, città che non abbiamo mai visitato, sperando in un miglioramento del tempo nel corso della giornata. Troviamo facilmente la bella area di sosta "Città dei Mille", in via Corridoni 123 (18 € con tutti i servizi).



Bergamo Area sosta

Su suggerimento del cordiale gestore dell'area, pranziamo nella vicina "Trattoria dei Casoncelli", con l'ottimo menu del giorno al prezzo fisso di 11€ a testa, bevande e caffè inclusi.

Nel frattempo è tornato il sole, quindi prendiamo l'autobus che ha la fermata davanti all'area di sosta e raggiungiamo Porta Nuova, la piazza ottocentesca di Bergamo Bassa costruita proprio in funzione della bella vista su Bergamo Alta.



Bergamo Panorama da Bergamo Bassa

Percorriamo un tratto del viale, che sale verso la città vecchia, fino alla stazione della funicolare, con la quale arriviamo finalmente nel cuore della Città Alta.

Le mura veneziane delimitano il nucleo antico, uno spazio abbastanza ristretto, all'interno del quale, però, si trova

un'alta concentrazione di importanti monumenti storici e artistici. Arriviamo nella Piazza Vecchia, un luogo tipicamente rinascimentale, con al centro la fontana, sulla quale si affacciano edifici di epoche e stili diversi: il Palazzo della Ragione, con eleganti arcate e trifore gotiche, la massiccia Torre Civica ed il bianco e luminoso Palazzo Nuovo.



Bergamo Piazza Vecchia



Bergamo Piazza Vecchia

Anche la contigua Piazza del Duomo, che si intravede dalle arcate del Palazzo della Ragione raccoglie, in poco spazio e in modo asimmetrico, gli edifici religiosi più importanti della città, ed anche questi si caratterizzano per la varietà delle linee architettoniche molto diverse tra loro: il seicentesco Duomo dalla

facciata in marmo bianco, il protiro trecentesco della romanica S.Maria Maggiore, la facciata della Cappella Colleoni, capolavoro del Rinascimento lombardo con il suo rivestimento policromo ricchissimo di decorazioni e, infine, il piccolo Battistero ottagonale in marmo rosso di Verona.



Bergamo Protiro e Cappella Colleoni

colle dove si trova il Castello di San Vigilio, una roccaforte difensiva di cui rimangono resti delle mura e delle quattro torri cilindriche. Dopo tanto salire, siamo arrivati finalmente al punto più alto della collina, a circa 500 metri, e lo sguardo abbraccia uno sterminato panorama a 360° sulla città, la pianura, le colline circostanti fino alle Prealpi.



Bergamo Funicolare San Vigilio

Questo strano insieme di edifici addossati gli uni a gli altri, peraltro difficile da fotografare, è un luogo affascinante e veramente unico.



Bergamo Duomo



Bergamo Castello

Percorrendo via Colleoni, l'antico Decumano romano, arriviamo alla Porta S. Alessandro e saliamo su un'altra funicolare che porta alla sommità del



Bergamo Panorama dal Castello

Giunti all'area di sosta decidiamo di tornare per cena alla "Trattoria dei Casoncelli" per gustare questa volta un piatto tipico della zona, il baccalà, cucinato in due modi diversi e accompagnato da polenta e verdure.

Tutto molto buono, in un ambiente semplice ma accogliente e cordiale, frequentato dai camperisti in sosta nell'area.



Polenta e baccalà

Il nostro viaggio intorno al lago di Como, con appendice bergamasca, si conclude qui, domani rientriamo a casa, ma come sempre anche questo viaggio, come gli altri, avrà tre vite, quella dell'attesa, quella vissuta, quella del ricordo.